

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 2139

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore MORO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 MARZO 2003

—————

Modifica dell’articolo 1831 del codice civile in materia
di chiusura del conto corrente

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Frequentemente gli istituti di credito variano le condizioni contrattuali dei conti correnti, unilateralmente, il più delle volte in senso peggiorativo per il cliente, il quale si trova a dover subire questi cambiamenti spesso anche inconsapevolmente.

L'unica difesa, se così si può dire, rimane la possibilità di chiudere il conto corrente, con la conseguenza di dover pagare anche le spese per la chiusura del conto. Chiudere un conto corrente, sappiamo bene, comporta un costo davvero alto, una media di 70 euro per i titolari di un conto, senza contare il *dossier* titoli. Un'autentica esagerazione consumata ai danni di quanti vorrebbero cambiare banca perchè costretti o scontenti delle condizioni praticate. Le operazioni di chiusura di un conto comportano necessariamente un addebito, ma perchè così oneroso? Tecnicamente, l'istituto di credito deve fare i calcoli finali, inviare un estratto conto di chiusura, effettuare un bonifico sul nuovo conto corrente o emettere un assegno circolare, in base alle esigenze del risparmiatore, tutti passaggi che non giustificano la spesa finale per il cliente. Se ci sono anche dei titoli da trasferire i costi lievitano ulteriormente; infatti a coloro che hanno una custodia titoli, la banca chiede un versamento pari minimo allo 0,10 per cento del controvalore del titolo, e questo solo per l'invio di una semplice lettera, con la quale si comunica che il tale correntista ha chiuso il conto in una banca e lo ha aperto in un'altra.

L'Abi (Associazione bancaria italiana) sostiene che basterebbe cambiare istituto per trovare condizioni migliori. Per cambiare banca però il correntista dovrà sobbarcarsi un costo e questa voce di spesa, tanto importante per i clienti, tra l'altro non è tra quelle che le banche sono obbligate a esporre al

pubblico in base alla legge sulla trasparenza, perchè considerata «secondaria». Così molti istituti la pubblicizzano soltanto nei fogli informativi analitici (oltre che sul contratto), che sono tenuti a consegnare dietro richiesta. Quando sono riportate sui tabelloni esposti nelle agenzie o sui fogli informativi analitici, le spese di estinzione sono quelle massime praticate per un conto corrente *standard*. Frequentemente però, i medesimi importi vengono richiesti per la chiusura di tutti i conti, anche per quelli in convenzione.

Gli aumenti delle spese di tenuta conto, decisi da moltissime banche, quest'anno sono stati massicci: intorno al 10,9 per cento. Difficilmente un normale cliente può venirne a conoscenza in maniera tempestiva: l'articolo 6 della legge sulla trasparenza (17 febbraio 1992, n. 154) stabilisce infatti che, quando si tratta di rincari generalizzati, non è necessaria la comunicazione *ad personam* al risparmiatore ma è sufficiente la pubblicazione di un avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*.

In conclusione, le spese di chiusura conto e le pratiche burocratiche necessarie per passare da un istituto di credito ad un altro (basta pensare ai trasferimenti degli addebiti automatici delle bollette o dell'affitto) sono fattori che non agevolano la concorrenza.

Per fare fronte a questi problemi anche l'Unione europea sta preparando una direttiva che creerà una corsia preferenziale e veloce per cambiare banca.

In attesa di precise scelte comunitarie in merito e per sviluppare una maggiore concorrenza nel mercato creditizio, il presente disegno di legge propone che il cliente non debba pagare nessuna spesa per la chiusura del proprio conto corrente bancario. A tal fine si propone la modifica dell'articolo 1831 del codice civile.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. All'articolo 1831 del codice civile, dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

«Qualora le condizioni del contratto di conto corrente vengano modificate in senso peggiorativo, al correntista non deve essere imputata nessuna spesa per la chiusura del conto».

